

partito dal movimento di Gesù al tempio tra i dottori della legge, i quali si meravigliarono della sapienza di Gesù. Dopo tale fatto si dice che «Gesù cresceva in età, sapienza e grazia davanti a Dio

Anche le esperienze mistiche di Gesù vengono spiegate in modo umano per essere maggiormente comprese. Gesù visse come un qualsiasi altro uomo: di certo ha provato

possiamo vincerla se il nostro sguardo è rivolto a Dio. Gesù ci ha insegnato cos'è la misericordia di Dio, cioè l'amore verso l'umanità, soprattutto quella più fragile ed

frontiere: il 5 alle ore 10 a San Giovanni delle Contee, il 12 alle 10 a Porto Santo Stefano (chiesa dell'Immacolata), il 19 alle 11 ad Albinia ed il 26 alle 11.30 ad Orbetello Neghelli.

In più, l'angoscia riscaldare il quasi candore particolare. Questo accanimento nella grande dove il feroce qualcuno gite, in cui questa musica sia troppo. In alcuni verificano perché s'è dell'Antico fanno s'è. Ma a tu France plastiche risparmio posto servir deter assier fa me con sole pia pe N a

Musica in Duomo in ricordo del maestro Giovanni Segato

Un musicista, un maestro, un padre non solo per i figli, ma anche per i suoi coristi: questo è stato il maestro Giovanni Segato, il non dimenticato ideatore prima e «maestro» poi del coro Ager Cosanus di Orbetello, che vanta quest'anno 28 anni di vita, oltre che animatore di cori diocesani per le varie liturgie del vescovo. Giovanni Segato, prematuramente scomparso nel marzo dello scorso anno, verrà ricordato dal suo coro in forma solenne nel duomo di Orbetello il prossimo 4 marzo. Tutti coloro che ne hanno apprezzato l'opera e i successi musicali riscossi in tanti anni di

impegno potranno partecipare al concerto previsto per le ore 21. L'evento musicale, perché di questo si tratterà considerando che vi parteciperanno, oltre naturalmente all'Ager Cosanus, il coro dell'Isola del Giglio, la corale Puccini di Grosseto e l'orchestra sinfonica «Città di Grosseto» e, con loro, i sindaci di Orbetello, Capalbio, Monte Argentario e Isola del Giglio, non poteva che tenersi nella cattedrale della cittadina lagunare dove tante volte il maestro aveva diretto quel coro, composto da più di novanta persone, di cui molte provenienti dall'Argentario e dal

Giglio. Segato, che aveva affermato fra l'altro: «... non ci può essere un coro senza "sentire" il bisogno dell'altro. Se ci pensiamo bene, quando canto io, rimango io, ma con un altro accanto sono un'altra cosa: dono qualcosa e qualcosa ricevo, non sono più un solo, ma un insieme. Tale per me è sempre stato lo scopo di questo coro: creare un gruppo di persone che entrino in sinergia, in rapporto con gli altri... la cosa splendida in cui continuerò a credere sempre è l'accoglienza e l'amicizia che si trova in questo coro, perché ci si fida e rispetta vicendevolmente».



Il Requiem in Re minore K.V 626 di W. Amadeus Mozart, dedicato allo scomparso maestro Giovanni Segato, sarà diretto dal maestro concertatore Massimo Merone, che gli è subentrato l'anno

scorso; l'esibizione sarà impreziosita dalle voci del soprano Eleonora Marziali, del contralto Elisabetta Vuocolo, del tenore Alessandro Paterni e del basso Andrea Scorsolini.

Antonella Monti